Porto, sfiorata la tragedia nella notte Si spezza un cavo: comandante ferito

Daria Geggi

Grave incidente, la notte scorsa, nel porto. È rimasto ferito il comandante del Gruppo Rimorchiatori Civitavecchia Alberto Scotti, 61enne, il quale è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione della milza.

Scotti era impegnato, attorno alle 23.30 a bordo del rimorchiatore Gialess della società «Rimorchiatori Laziali», nelle operazioni di assistenza alla manovra di ormeggio della nave «Grande Napoli» per il trasporto delle auto nuove, tra l'imboccatura del canale di accesso al porto e la banchina 25, quando è stato colpito in pieno da un cavo di nylon che si è spezzato. Per fortuna però il cavo, prima di raggiungere Scotti, ha colpito il rimorchiatore, sfondando prima la ringhiera antistante la cabina e poi colpendo e frantumando il vetro della tuga di comando, attutendo così di fatto il colpo che avrebbe potuto avere conseguenze anche peggiori per il lavoratore. Anche altri membri dell'equipaggio sono stati lievemente feriti dal cavo di rimorchio. Immediatamente è stata allertata la Capitaneria di porto: attorno alla mezzanotte Scotti, al termine di tutte le operazioni necessarie per il trasbordo in sicurezza, è stato trasferito al pronto soccorso del San Paolo con un'ambulanza del 118 subito giunta in banchina. L'uomo è ancora ricoverato all'ospedale: oltre all'asportazione della milza, ha riportato diverse ferite dovute alle schegge di vetro che l'hanno raggiunto. Mentre sono in corso di accertamento da parte dei militari del comandante Piero Pellizzari le cause dell'incidente, immediati i commenti da parte del mondo del lavoro. «Riteniamo che quanto accaduto, anche alla luce dell'attenzione che da sempre si manifesta nello scalo marittimo locale ai problemi relativi alla sicurezza sul lavoro - hanno spiegato dalla Compagnia Portuale - debba sempre far mantenere alto il livello di attenzione. Ci riferiamo, nel caso specifico, alla opportunità di sospendere le operazioni portuali quando le condizioni meteo-marine possono mettere a rischio l'incolumità degli operatori». Richiesta a cui si è associata anche la Filt Cgil, che invita le autorità preposte «a emanare regolamenti chiari che riducano al minimo - hanno aggiunto - rischi di incidenti gravi durante le manovre portuali».

Vai alla homepage